

Objekttyp: **FrontMatter**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **37 (1965)**

Heft 5

PDF erstellt am: **16.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

RIVISTA MILITARE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Anno XXXVII - Fascicolo V

Lugano, settembre - ottobre 1965

REDAZIONE: Col. SMG. Waldo Riva, C.S. Ersilia Fossati, Cap. Amilcare Berra, Cap. Guido Locarnini, Cap. Antonio Riva - RECAPITO: casella postale 6297, 6901 Lugano - AMMINISTRAZIONE: Cap. Neno Moroni-Stampa, Lugano - Abbonamento: Svizzera un anno fr. 6.- - Estero: fr. 12.- - Cto ch. post. 69-53 Inserzioni: Annunci Svizzeri S.A. «ASSA», Lugano, Bellinzona, Locarno e Succ. STAMPA: Arti Grafiche Gaggini-Bizzozero - Lugano-Massagno - Tel. 2 05 58

Per «Marignano», 1515

GUIDO CALGARI

Il 450mo anniversario della battaglia che, sulla testimonianza del maresciallo Trivulzio, è consuetudine chiamar «dei giganti» e il monumento che oggi inauguriamo (grazie all'ispirato talento dello scultore G. Bisa, alla magnanimità del marchese A. Brivio, della famiglia più fedele agli Sforza, e grazie alla coscienza della storia nazionale che, per fortuna nostra, è ancor viva in molta parte del popolo svizzero), ci suggeriscono tre ordini di pensieri, mesti e gravi, tra di essi interdipendenti: I. - il tributo della venerazione cristiana verso i morti di quel fatto d'arme, per i suoi tempi tremendo; II. - la riflessione sui contendenti e sulle vicende dell'acerba pugna; III. - il discorso intorno alla politica dei Confederati e alle conseguenze della disfatta. Vediamo brevemente questi tre punti.

I. LA SCONFITTA

Non è difficile immaginare, anche a 450 anni di distanza, i sentimenti di dolore, di rabbia e di disperazione con cui risalirono le valli delle Alpi i superstiti tra coloro che il Machiavelli, poco meno di tre